

## **QUALITÀ DELLA VITA, SVILUPPO E COOPERAZIONE: L'ETICA DELLA PROFESSIONE**

### **Dottori Agronomi - Dottori Forestali Agronomi Iunior - Forestali Iunior - Biotecnologi Agrari**

“Approfondimenti, discussioni, tesi, futuro, confronti tra professionisti, politici, amministratori, imprenditori, giornalisti nella Regione al centro del mediterraneo - Sicilia spin off culturale dell'Europa nel mediterraneo”

Trapani 28 – 30 settembre 2011

### **Documento conclusivo XIV Congresso**

Durante il XIV Congresso nazionale dei dottori agronomi e dottori forestali sono state approfondite quattro tesi congressuali: la cooperazione nell'area del mediterraneo, la qualità della prestazione professionale ed il suo valore etico, il rapporto fra attività produttive e risorse naturali, e il verde urbano da arredo urbano a miglioramento qualità vita.

Nell'ambito di questo consesso, che ha visto la partecipazione dei vertici delle strutture ordinistiche dell'intero territorio nazionale, si è determinata l'approvazione del presente documento finale, frutto del lavoro di sintesi delle quattro sessioni congressuali.

### **Tesi n. 1 – Cooperazione nell'area del mediterraneo: dall'integrazione sociale allo sviluppo di mercato**

L'impegno e la partecipazione del dottore agronomo e del dottore forestale nell'ambito della cooperazione, anche in considerazione della posizione geografica dell'Italia posta al centro del Mediterraneo, deve essere sostenuto e proposto sia a livello di singolo soggetto che a livello delle rappresentanze della categoria. Una categoria alla quale sono attribuibili i seguenti principali punti di forza:

- competenze e professionalità specifiche;
- formazione interdisciplinare (così da permette un approccio olistico alle problematiche e dinamiche del mondo rurale);
- capacità di operare in campo a contatto con le popolazioni locali.

Questo approccio apre nuove opportunità (soprattutto in questa fase storica in cui, per esempio, in nord Africa si sta assistendo a quel processo che va sotto il nome di “primavera araba”) quali:

- l'acquisizione di conoscenze e di crescita professionale anche rispetto a “colture” diverse e a diverse “culture”;
- la creazione di spazi condivisi di mercato con regole condivise per prodotti specifici mediterranei anche in funzione dell'acquisto di nuove fette di mercato;
- la possibilità di offrire competenze qualificate a supporto degli enti locali che abbiano programmi di cooperazione;
- la possibilità di fare innovazione sostenibile e di orientare tutte le azioni ed i processi in senso sostenibile.

Tutto ciò tenendo ben presente che l'apporto del dottore agronomo e del dottore forestale è fondamentale da una parte per evitare che la cooperazione possa diventare un feedback negativo per la nostra produzione locale, soprattutto se la cooperazione è rivolta alla produzione agroindustriale dei paesi, e dall'altra per incentivare soprattutto le piccole realtà contadine per un'adeguata redistribuzione dei redditi ed una valorizzazione delle tipicità locali; va inoltre evitato che avvengano trasferimenti tecnologici non adeguati al contesto in cui si va ad operare, che si verifichino speculazioni che rendano difficile il raggiungimento dell'obiettivo della sicurezza agroalimentare, che non vengano effettuati i doverosi monitoraggi delle azioni di cooperazione e che non vengano coinvolti i decision maker.

E' fondamentale pertanto che il CONAF divenga interlocutore istituzionale privilegiato presso le organizzazioni nazionali ed internazionali per porre al servizio della società la nostra competenza e professionalità per l'attuazione di processi di pianificazione, progettazione, attuazione e monitoraggio dei futuri progetti di cooperazione.

## **Tesi n. 2 - Il peso dell'anima: la qualità della prestazione professionale ed il suo valore etico**

A conclusione dei lavori congressuali gli iscritti all'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali riconoscono che la difesa dell'identità professionale, intesa come funzione d'interesse pubblico, può essere esercitata solo con l'acquisizione a prassi dei principi deontologici nei quali ognuno dei

dottori agronomi e dottori forestali riconosca il proprio ruolo, la propria responsabilità e la propria dignità.

La deontologia rimane il collante di valori etici della professione ma affinché tali valori siano riconosciuti di utilità sociale devono essere fatti propri da tutta la categoria, motivo per cui è stato proposto il nuovo codice deontologico.

La formulazione del nuovo codice accoglie i principi della carta di Vieste con l'impegno a:

- adottare soluzioni tecniche compatibili con la salvaguardia delle risorse naturali;
- tendere al miglioramento dell'ambiente e al ripristino delle biocenosi minacciate o degradate;
- ricercare la tutela del consumatore con garanzia della qualità;
- tutelare la cultura delle Comunità rurali;
- concorrere allo sviluppo integrato e sostenibile.

Dall'esame della proposta di nuovo codice emerge che:

- gli elementi dell'etica professionale a fondamento dell'attività degli iscritti sono sufficientemente espressi dalla nuova formulazione del codice con particolare riguardo alla definizione dell'utilità sociale della professione ed ai principi di legalità, responsabilità decoro, riserbo e competenza, trasparenza e diligenza;
- per quanto attiene ai comportamenti, dalla discussione è emersa la necessità di precisare meglio il principio di autonomia con particolare riguardo ai casi di incompatibilità;
- è stato altresì rilevato che occorre una migliore formulazione semantica di alcuni principi per evitare interpretazioni diverse in fase applicativa.

Rimane infine auspicabile che al codice segua un regolamento attuativo del procedimento disciplinare.

Il Congresso impegna il Consiglio Nazionale a valutare e revisionare la proposta di codice deontologico sottoponendolo al successivo parere dell'Assemblea dei Presidenti Provinciali e quindi alla relativa definitiva approvazione.

### **Tesi n. 3 - Rapporto fra attività produttive e risorse naturali: pianificazione, progettazione, valutazione e gestione degli interventi**

La valorizzazione e l'utilizzazione delle risorse naturali e faunistiche necessita di figure professionali specializzate con un'adeguata visione d'insieme delle numerose problematiche che interagiscono nel definire i complessi equilibri fra le attività produttive e le risorse ambientali (aspetti economici, ecologici, zoologici, agronomici, forestali, idraulici, infrastrutturali, ecc.).

I sistemi territoriali sono "oggetti" complessi. Alla complessità sistemica si aggiunge la complessità decisionale, per la numerosità degli enti istituzionali coinvolti a cui si somma la complessità sociale per l'intervento nel processo decisionale.

Una corretta gestione di tali risorse non può prescindere dalla difesa, dalla conservazione e dal mantenimento della biodiversità, nonché dalla valorizzazione dell'ambiente naturale (sostenibilità ambientale).

La formazione, (ora diventata obbligatoria e continua), passando dalle scienze della vita alla tecnica e agli aspetti economici consente di "leggere", interpretare e valutare in senso ampio e corretto i sistemi territoriali ed i fenomeni naturali nella loro diversità e complessità e quindi permette di pianificare, progettare e mettere in atto le adeguate tecniche gestionali, mirando alla conservazione della biodiversità e al ripristino degli equilibri naturali.

Per questo i dottori agronomi e i dottori forestali continueranno a monitorare gli enti preposti per la salvaguardia della loro figura professionale e delle relative competenze, per tutelarne il lavoro e l'impegno costante come protagonisti della valorizzazione e della difesa dell'ambiente naturale e rurale.

### **Tesi n. 4 - Il verde urbano: da elemento di arredo a strumento per il miglioramento della qualità della vita nelle città**

Il diffuso degrado del verde urbano e periurbano riguarda l'intero territorio nazionale, con esclusione di alcune aree di eccellenza.

Dai contributi dei presenti è scaturita la convinzione condivisa circa la crescente necessità di mettere a disposizione dell'uomo ambienti urbani e periurbani in grado di migliorare la qualità

della vita contribuendo, inoltre, alla conservazione e tutela degli aspetti paesaggistici. E' Inoltre emersa la necessità di governare e gestire in maniera professionalmente corretta il verde esistente per renderlo fruibile, funzionale e sicuro.

In primo luogo occorre che le amministrazioni locali adeguino gli standard a livello di città e di quartiere, che attualmente appaiono lontani dalla media per abitante prevista dai piani urbanistici e dal D.M. 1444/68.

Inoltre, gli strumenti urbanistici comunali spesso non prevedono adeguati elementi di programmazione (Regolamento del verde, Piano del Verde, Censimento del Verde e Carta del Verde), che tengano conto delle esigenze di fruizione e di arredo che tali strumenti si propongono. Da quanto ampiamente affrontato nel corso della discussione della tesi congressuale, emerge chiaramente ed in maniera propositiva la necessità di una svolta concreta e mirata nel modo di progettare, realizzare, mantenere e gestire il verde urbano.

In tale contesto la categoria dei dottori agronomi e dei dottori forestali ritiene che le associazioni che operano nel verde urbano debbano tenere nel dovuto conto la necessaria interdisciplinarietà di questa materia, accogliendo al loro interno i professionisti che hanno competenza in tale ambito.

I dottori agronomi e i dottori forestali ritengono, a tale proposito, che gli enti locali, oltre a dotarsi di adeguati strumenti di programmazione, debbano provvedere:

- a realizzare un monitoraggio statistico del verde analizzando il suo stato di efficienza e fruibilità utilizzando precisi indicatori;
- a dotarsi di adeguati strumenti di programmazione nei quali coinvolgere le diverse professionalità che agiscono nei molteplici campi della materia, con un'attenzione particolare ai criteri di sostenibilità (economica ed ambientale) e di biodiversità;
- a dotarsi nel proprio organico di tecnici abilitati, competenti e qualificati nella materia;
- a garantire alle proprie maestranze impegnate nella gestione del verde corsi di formazione tenuti da professionisti di provata esperienza;
- a far eseguire la realizzazione, la manutenzione e la gestione del verde ad imprese specializzate nel settore;

- a garantire percorsi virtuosi per la definizione degli iter istruttori finalizzati alla riduzione della burocrazia, eventualmente riconoscendo premialità tecnico-economiche alla qualità della progettazione e della realizzazione.

I dottori agronomi e i dottori forestali, in tale contesto, assumono impegno formale verso le istituzioni e la committenza pubblica e privata:

- per contribuire alla creazione della giusta cultura del verde all'interno di tutto il tessuto sociale, attraverso azioni di divulgazione e orientamento;
- per proporre, anche attraverso la ricerca scientifica, studi finalizzati alla conoscenza e all'approfondimento delle tecniche di progettazione, manutenzione e gestione del verde urbano;
- per favorire, attraverso gli Ordini ed il Consiglio Nazionale, la condivisione con gli Enti e le amministrazioni pubbliche dei contenuti dei citati strumenti di programmazione;
- per organizzare, all'interno dell'istituzione ordinistica, una rete informativa in grado di portare a conoscenza di tutta la categoria le esperienze locali;
- per garantire il proprio aggiornamento professionale continuo;
- per assicurare una qualità della progettazione adeguata ai principi etici sopraenunciati.